

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
semestre . . . L. 16
trimestre . . . L. 8
mese . . . L. 3
tutto l'anno . . . L. 32

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40

Le inserzioni di 2a e 4a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via de la Posta 16, Udine

IN AFRICA

La ritirata dei dervisci

Telegrafano da Roma 9, sera: Durante la ritirata, i dervisci lasciarono i fuochi accesi per mascherare i loro movimenti, ma questa manovra fu scoperta dalle bande dei Baria che attaccarono i dervisci infliggendo loro perdite notevoli.

Le nostre avanguardie si riunirono a quelle del presidio di Cassala, sei ore distante dalla città.

La marcia delle carovane per i rifornimenti a Cassala di munizioni fu effettuata attraverso dirupi e sentieri selvaggi spesso trasportando a braccia i carichi.

I dervisci, abbandonando Monte Barbaro vi hanno lasciato molti morti e feriti che furono raccolti e curati dai nostri. Cessato il pericolo, il generale Viganò rafforzò Cassala presidiando i forti intermedi fra Agordat e Cassala, servendosi degli assaorini che hanno dato prove di grande fedeltà e coraggio.

Un dispaccio da Massaua alla Tribuna dice: I dervisci continuano nella ritirata a brevi tappe verso l'Atbara per Abu Gamel e El Fasher seguiti dalle nostre avanguardie e assalti sovente dalle tribù dei Baria. Il nostro corpo d'operazione ha cessato ormai l'inseguimento e comincia il movimento retrogrado per riprendere le ordinarie guardie.

E' giunto il Volta proveniente dalla costa del Benadir, che appena finite le operazioni imbarcherà altri cento ascari di rinforzo a quelli che trovansi già di presidio a Mogadiscio.

Il Volta portò sei somali arrestati perchè presunti complici della strage della spedizione Cecchi.

GLI ORRORI DI CANDIA

e l'attitudine della Grecia

Atene, 8. — Il combattimento fuori delle mura di La Canea continua. Si conferma la notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia; si starebbe formando un governo provvisorio. Gli incendi sono completamente spenti. La maggior parte dei quartieri cristiani sono ridotti un vasto ammasso di macerie. A bordo del Mikali si trovano 67 profughi, di cui due vescovi.

Atene, 8. — Camera. Durante la seduta segreta Delyannis si dichiara contrario alle sedute segrete soggiungendo che non vi prenderà la parola. La proposta Stais messa a voti è respinta con 102 voti contro 51 voti.

Costantinopoli, 8. — I combattimenti nei dintorni di La Canea sono diminuiti per

manca di munizioni. A Retymo i consoli che tentarono d'intervenire vennero circondati ma furono liberati dalla nave austriaca Sebenico. Nei circoli diplomatici si ritiene che non si possa impedire l'invio di truppe turche per reprimere il movimento nell'isola.

Landra, 9. — Assicurasi che la causa dei disordini di La Canea fu l'aggressione d'una banda di cristiani contro il quartiere musulmano. Credesi che vi furono a La Canea soltanto 30 morti. Ignorasi il numero delle vittime nei dintorni.

Il Times ha da La Canea: I musulmani attaccarono ieri l'altro l'Arsenale militare di Erakleion e si impadronirono di 1500 fucili. Vi furono dei morti. Ieri i musulmani tentarono un secondo attacco che però fallì.

Atene, 9. — Un decreto mette in attività quasi tutte le navi da guerra. Altre due torpediniere partiranno per Candia.

Si ha da La Canea: I cristiani continuano ad occupare Halepa ed incendiarono i villaggi di Nerokuro e Perivohia. Le truppe partecipano alla lotta. Il console greco è ritornato ad Halepa.

La notizia della proclamazione dell'unione di Candia alla Grecia è ufficialmente confermata. La situazione ad Erakleion è allarmante. A Retymo i musulmani, appoggiati dalle autorità, occuparono il quartiere cristiano saccheggiandone i magazzini.

L'incrociatore Miaculis ed un vapore greco partirono oggi per Retymo.

Vienna, 9. — La Politische Correspondenz ha da Atene: I rappresentanti della Grecia comunicarono alle potenze una nota verbale nella quale si rileva che per la seria importanza degli avvenimenti di Candia necessita che le potenze vi portino tutta l'attenzione indicando delle misure energiche onde evitare ulteriori inevitabili pericoli.

Atene, 9. — Vi fu ieri un combattimento fra le truppe turche ed i cristiani nei dintorni di La Canea. Ai musulmani bene armati prestavano aiuto le truppe e queste ebbero quindici morti. Prevedesi che si riprenderanno le ostilità.

Vi è uno scambio attivo di comunicazioni tra i comandanti delle navi estere ancorate dinanzi a La Canea compresi quelli delle navi greche.

Costantinopoli 9. — Il consiglio dei ministri si dichiarò contrario all'invio di truppe a Candia: invece il sultano si pronunziò favorevole. Intanto si è deciso di mandarvi due navi da guerra. — Il vascello Pera e una nave pel trasporto delle truppe sono pronti.

Degli insorti giunti da Apokorona si accamparono presso Halepa issando la bandiera ellenica e proclamando l'unione alla Grecia.

Berlino 9. — Wolff Bureau ha da Costantinopoli: La Porta si lagna dell'attitudine precipitata del governo greco. L'ommissione del saluto da parte della nave ellenica Hydra entrando a La Canea pro-

vocò un incidente che non è ancora appianato, malgrado l'interposizione del comandante la squadra inglese. L'attitudine provocante dell'equipaggio dell'Hydra apre una grave prospettiva nel caso che la forza navale ellenica nelle acque di La Canea fosse ancora rinforzata.

Atene 9. — Le navi greche lasciarono La Canea per ignota destinazione. A La Canea la situazione è più calma mercè l'attitudine energica dei consoli e dei comandanti le navi estere. Nelle località importanti il telegrafo è occupato da distaccamenti di marinai.

UN PRELATO ROMANO

domatore della peste nel 1656 1857

L'onorevole Celli, professore d'igiene nell'Università romana, si è dato allo studio della epidemia che ora, forse senza seria ragione, tiene in pensiero l'Europa.

L'on. Celli ha potuto dare ai suoi studenti, notizie interessantissime su ciò che seppe fare, in tempi nei quali l'igiene lasciava tanto a desiderare, un Funzionario ecclesiastico della Curia romana, che aveva studiato più latino che medicina.

La peste del 1630, che aveva mietuto 86,000 vite a Milano, 60,000 a Venezia e 50,000 a Mantova, invase 26 anni dopo anche l'Italia insulare, inferiore e media, uccidendo 60,000 persone a Genova e 400,000 a Napoli cioè la metà della popolazione.

A Roma invece, già ripopolatasi a quasi 150,000 abitanti, mentre poco più d'un secolo prima non ve n'erano rimasti più di 30,000, morirono sole 14,473 persone. Ben poco in confronto alle altre città.

La ricerca delle ragioni di questo fatto ha portato a dimostrare che le condizioni igieniche di Roma erano di gran lunga migliori di quelle delle altre città.

Tre meravigliose condutture di acque — la Vergine, la Felice e la Paola — inondavano la città, Roma; e fin dal 1650 per liberalità di Papi e preveggenza di funzionari era quasi compiuta, senza che esistessero i consigli superiori dei lavori pubblici, quella rete di fogne che funziona anche oggi.

Ma ciò sarebbe stato molto, però non tutto: se fosse mancato chi avesse saputo imporre altri provvedimenti atti a rendere meno funesto il grande flagello.

Così quando la peste dalla Sardegna passò a Napoli e da Napoli era arrivata al paese di Nettuno stringendo tanto da vicina l'eterna città, Monsignor Gastaldi — che fu poi Cardinale di Bologna — da membro della «Congregazione di sanità» fu nominato commissario generale di sanità con pieni poteri; e siccome, vestita la sacra porpora scrisse il Tractatus de avertenda et profuganda peste, rimasto documento di tutto ciò che di buono egli seppe fare, senza essere andato a scuola di medicina, egli, mostrando un'acume scientifico tanto superiore a quello dei suoi contemporanei, constatata non esser-

vi contro la peste rimedio migliore del prevenirla e proclama — cosa che sembra tanto moderna — l'igiene superiore alla medicina. Una vera rivoluzione per quei tempi!

Dispone poi che si interrompa il commercio coi luoghi infetti; mette uno stabilimento di disinfezione — lo chiamava «espurgatorio» — a porta S. Giovanni per le corrispondenze da Napoli; impone passaporti sanitari, stazioni di osservazioni ai viandanti; chiude il Tevere con una catena a valle della città; e soprattutto ordina la polizia delle strade cloache, ed una accurata ispezione ai nuovi acquedotti.

Ma il morbo arriva egualmente per contagio dei panni, e subito il Gastaldi organizza la campagna antipestilenziale nell'interno della città.

Fonda ospedali fuori delle porte; ma questi divenendo insufficienti ne organizza un altro «in luogo centrale, ma segregato» nell'isola di San Bartolomeo, allora veramente isola, e v'entra a dirigerlo; mette in quarantena la parte inferiore del Trastevere che era la più infetta; segrega le case infette o sospette mettendo sulla porta una targa con la scritta «Sanitas»; ordina, come si farebbe oggi, abiti speciali a chi è addetto ai servizi sanitari; impone a tutti i sanitari ed ecclesiastici l'obbligo della pronta denuncia dei casi; per evitare accumulo di gente sospende le sedute dei tribunali; provvede allattamento artificiale con latte di capra, ai bambini infetti o sospetti; ordina cimiteri con fosse profondissime.

Contemporaneamente apre ospizi per mendicanti, perchè vagando per le strade avrebbero disseminato il morbo; ospedali di quarantena ricchi di bagni per i convalescenti; regolata la vendita e la compra dei panni, provvede alla pulizia più diligente dei mercati di commestibili; aiuta efficacemente gli ebrei — altrove perseguitati come untori — quando il morbo scoppia nel loro quartiere.

E soprattutto, raccogliendo le sue ordinanze di sanità in opuscoli di propaganda pro sanitatis tuenda che si distribuivano per le vie, si occupa con grande alacrità alla disinfezione dei panni; moltiplica gli stabilimenti fondati a tale scopo, ma questi non bastando e non sterilizzando bene, ricorre quindi alle folloniche in uso per disgrassare e pulire i panni di fabbrica, e ne impianta lungo il fiume Almona e a San Gregorio.

Infine procede allo spurgo delle case infette o sospette, ed obbliga di esporre all'aria e al sole tutte le suppellettili dei malati anche dopo espurgate.

Dopo due anni di questa memoranda lotta profilattica, l'epidemia era domata. Quest'uomo che non era medico, mentre i medici fantasticavano corruzioni di aria, malefici, influssi di comete, egli fece tutto ciò che dopo tanto progresso e studi farebbero oggi gli igienisti più provetti, so-

7 Appendice del CITTADINO ITALIANO

I sogni di Marta

di M. MARYAN

traduzione dal francese di C. G. PALAGI-SCAGLIARINI (proprietà riservata)

Marta non ebbe subito il tempo di studiarla e neppure di guardare con attenzione la sua fisionomia, perchè la signora Desbarres fu pronta ad abbracciarla.

— Noi siamo ben lieti di vederti, disse ella dandole del tu come ad una prossima parente, vieni a riposarti nel salotto, devi essere stanca.

E la condusse in una stanza un po' scura, alquanto vuota, con alcune tavole antiche e parecchie sedie di paglia o di velluto di Utrecht, ma ove la pulizia avrebbe potuto rivaleggiare con quella di un parlatorio di convento, di cui aveva un po' l'aspetto.

Colà la fece sedere accanto a sè, e le fissò per qualche tempo gli occhi in volto senza parlare; poi, voltandosi verso suo marito, che osservava in aria di trionfo l'impressione prodotta in lei dalla vista di quella nipote sconosciuta.

— Assomiglia al ritratto di sua madre, gli disse, soltanto, grazie a Dio, ha le gote più colorite.

— Ha il sorriso di suo padre, Fanny, rispose egli, ti assicuro ch'ella mi ricorda molto il povero Edoardo.

— Bene! bene! spero presto di vedere il tuo sorriso, Marta; pur troppo non potrò, come tuo zio, trovare in te i ricordi de' tuoi genitori. Egli li ha molto amati, ed io sono dolente di non averli conosciuti!

— Come siete buona! esclamò commossa la giovinetta. Vi sono assai grata della vostra accoglienza, e mi reputo felice di vivere tra voi!

— Fra parenti non deve esserci riconoscenza, ma soltanto affezione, soggiunse sorridendo il signor Desbarres. Era nostro dovere di prenderti con noi.

— E come fare diversamente? interruppe sua moglie. Ti assicuro che non vedevamo l'ora di averti.

Marta l'abbracciò, e poi chiese dei bambini. — Paolino dorme, e gli altri sono in giardino. Vuoi chiamarli, Emilio?

Il signor Desbarres uscì tosto, e Marta, nel rispondere alle domande della zia, che chiedeva del suo viaggio, poté esaminarla con tutto suo comodo.

Quantunque inclinata per indole verso tutto ciò che è bello, poetico, ideale, la giovane era in una di quelle disposizioni di animo, in cui la bontà, fra tutte le virtù, ci sembra la più dolce, la più preziosa. Il modo con cui era stata accolta da quella parente, ieri ancora sconosciuta, le fece quasi dimenticare ciò che eravi di volgare ne' suoi modi e di spiacevole nella sua pronuncia. In quel momento ella aveva specialmente bisogno di affetto, e tutto, in quella casa, sembrava prometterle quella

benevolenza, di cui il suo giovine cuore era tanto desideroso.

Il signor Desbarres ritornò ben presto conducendo, un po' per forza, due bambini paffuti, dai quattro ai sei anni. Coi loro occhi meravigliati, con un'aria di rustichezza timida, colla loro cera fresca e rosea, colla loro semplice casacchina di cotone, essi erano stranamente differenti dai fanciulli che Marta aveva veduto al parlatorio del collegio. Questi erano più esili, più gentili e più maturi in quanto ai modi ed al linguaggio. A Parigi sembra che i bimbi crescano più presto, in campagna, al contrario, si lasciano vivere liberamente all'aria aperta, ed i ginocchi continui, l'esercizio, tutto ciò che, in una parola, fortifica il corpo, può nuocere forse momentaneamente allo svolgimento dell'intelligenza, ma il tempo perduto si riacquista più tardi, se si può veramente chiamare tempo perduto la libertà che si lascia alla fanciullezza di essere ciò che deve essere.

I bambini del signor Desbarres non erano certamente piante precoci di serra, ma veri fiori di campo. Essi erano il vanto del padre loro, il quale procurò di farli parlare e di farli apparire alla lor cugina nel miglior aspetto possibile, ed i suoi sforzi furono finalmente coronati di felice esito, mercè forse il bel sacchetto di confetti portati a posta per essi.

— Ebbene! disse infine la madre sorridendo. Noi attendiamo ai bambini, quando non dovremo prenderci cura che della nostra

viaggiatrice. Vieni nella tua camera, Marta; ti porteranno subito un po' di caffè, perchè noi noi non desiniamo che a mezzogiorno; potrai quindi riposare a tuo agio.

Così parlando la famiglia intera si diresse verso la camera destinata a Marta, al primo piano. Era una stanzetta piccina, ma pulita, tappezzata di una carta comune, bianca e celeste, con tende semplici di mussolina alle finestre ed al letto. Un vecchio cassettono, con borchie di rame, due sedie di paglia ed un piccolo specchio, appeso alla parete, al di sopra del cassettono, erano tutti i mobili di essa.

— Starai bene qui? chiese il signor Desbarres con affettuosa premura.

— Oh! benissimo!

Marta s'interruppe improvvisamente, e mandò un grido. Essa aveva scorto, da ciascun lato del caminetto, due piccoli ritratti ad olio, posti in una cornice nera della più gran semplicità. Uno di essi ritraeva, più giovine e in modo più ideale, i lineamenti del signor Desbarres, l'altro, un volto gentile, esile, pallido rischiarato da quel sorriso melanconico che si osserva di solito nelle persone destinate a morir giovani. Una rosa del bengala, collocata nei suoi capelli, faceva bel contrasto coi suoi delicati colori, tra le brune sfumature delle larghe e bellissime sue trecce.

(Continua)

LA FILANTROPICA (Vedi avviso in IV° pagina)

stituendo solo alla raga di pino, alla liscivia, alla pece greca, al latte di calce, antisettici più potenti, quali l'acido fenico ed il sublimato corrosivo, e la sterilizzazione a secco.

Il Celli chiama « addiritura meravigliosa » l'opera del Gastaldi, e pensa con dolore che tanta sapienza andò presto dimenticata: così che noi dovemmo poi imparare dagli stranieri ciò che un Monsignore del secolo XVII — non medico — aveva in Roma insegnato e messo in pratica!

Pellegrinaggio Americano

Leggiamo nella *Voce della Verità*: I pellegrini Americani degli Stati Uniti, in numero di circa 40, tutti molto facoltosi, stantechè il viaggio con l'itinerario che seguono costa 715 dollari, vale a dire 3575 lire, sbarcati a Genova il 29 gennaio, hanno visitato quella città e quindi Pisa e si recarono poi a Napoli, dove rimasero fino al 2 corrente. S'imbarcarono poi per l'Egitto e Terra Santa, e verso la metà di marzo saranno tra noi.

Intanto si è costituito il comitato, che li riceverà in Roma e che si compone del R.mo Dr. O' Connel, Rettore del Collegio Americano del Nord, del Reverendo Dr. Schmitz e del signor Croke.

Il suddetto gruppo di pellegrini è come l'avanguardia del grande pellegrinaggio americano che i signori coniugi Throop organizzano annualmente per Roma nell'agosto da quando il signor Throop, che era allora protestante è venuto in Roma, colla consorte già cattolica, fu tocco dalla grazia e si convertì al cattolicesimo, in seguito alla paterna accoglienza che gli fece Leone XIII, e divenne dappoi, insieme alla pia consorte, zelante propagatore del pellegrinaggio annuo americano alla città pontificia, dove egli stesso aveva avuto la fortuna di conoscere e professare la verità cattolica.

Stante lo sviluppo che ha preso l'annuo pellegrinaggio americano, innalzato al grado di vera ed utilissima opera cattolica, il pellegrinaggio del prossimo agosto sarà presieduto da Monsignore Hannessey, Vescovo di Wichita, nel Kansas.

Intanto, nel prossimo marzo, avremo l'avanguardia nell'anzidetto gruppo di pellegrini, testè sbarcati a Genova e che a giorni staranno in viaggio per la Terra Santa, prima di tornare a Roma.

Il XV Congresso Cattolico italiano

Il Consiglio Direttivo del Comitato Permanente per l'Opera dei Congressi informa che il XV Congresso Cattolico Italiano si terrà in Milano, dove è già costituito il Comitato locale, nei giorni 30, 31 agosto e 1, 2, 3, settembre v.

I Cattolici si preparino per questo nuovo e grande Congresso generale che si terrà in Milano, nella città grande e maestosa.

I nostri Congressi generali sono le più belle manifestazioni di fede cattolica che possiamo fare nei giorni nostri.

Tutti si preparino ad intervenire, e quelli che non possano preghino per la buona riuscita dell'Opera.

Noi desidereremmo che tutte quante le società Cattoliche Operaie, i Comitati Parrocchiali, le Sezioni giovanili l'opere economiche sociali che vigorizzano in Italia, mandassero in Milano se non una larga rappresentanza almeno una persona sola.

Oh come riuscirebbe più importante quel Congresso e quelle persone ritornando in mezzo ai compagni quanto nuovo spirito di fare del bene non ispirerebbero in petto a tutti.

CONGRESSO ANTICLERICALE

Quel povero fra Pacomio, il quale, costretto a cambiare non si sa più quanti giornali, scodella ora le sue nenie sulla *Gazzetta dell'Emilia*, annunzia che nella prossima primavera si adunerà a Venezia un Congresso anticlericale italiano.

« Veramente a Venezia (osserva la liberale *Gazzetta* di quella città) per la primavera si parla molto dell'Esposizione Internazionale Artistica e molto poco del Congresso anticlericale; — tanto poco, che i promotori del medesimo, a quanto ci si narra, vanno a raccogliere firme di aderenti perfino fra gli studenti dei licei e ginnasi, con quanta serietà delle firme e dei raccoglitori, è inutile dimostrare! »

ITALIA

Brescia — L'insegnamento religioso nelle Scuole comunali. — Venerdì scorso il Consiglio Comunale di Brescia deliberò che l'insegnamento religioso nelle scuole elementari dei Comuni venga impartito da Sacerdoti.

A tale scopo nominava poi tredici Curati della città e sedici Parroci e Curati del suburbio.

Sono pertanto 29 Sacerdoti che entrano in quelle scuole col mandato di insegnarvi con tutta competenza la principalissima delle materie, secondo i desiderii della cittadinanza. E questo è un nuovo frutto di quelle vittorie elettorali, che tolsero completamente di mano ai zaurdelliani le amministrazioni del Comune e della Provincia.

E Brescia è pur sempre la forte, la generosa! Che il suo esempio, dopo quello di Milano, trovi molti seguaci.

Ceprano — Un paese che sprofonda. — Le acque del fiume Liri sono giunte nelle cantine del villaggio di Isoletta e si teme da un momento all'altro che abbiano a crollare le case. Isoletta è una frazione del comune di Arce, provincia di Caserta. I danni sorpassano le 800 mila lire.

Quei contadini sono nella più grande costernazione.

Torino — I funerali di Cadorna. — I funerali del generale Cadorna, ebbero luogo ieri alle ore 3 pom. Vi parteciparono tutte le truppe del presidio e tutti gli ufficiali non comandati. Scortavano il corteo un reggimento di fanteria, una batteria, uno squadrone e due compagnie ferrovieri. Facevano ala le altre truppe. Otto sott'ufficiali del Genio trasportarono la salma sull'affusto; fiancheggiavano la brigata ferrovieri e seguivano la salma i parenti, il duca d'Aosta rappresentante il re, Pelloux, Villa, il prefetto, il prosindaco, generali, senatori, deputati tutte le autorità, società militari con bandiere ed associazioni.

Dopo la funzione religiosa in chiesa, la salma, scortata da uno squadrone di cavalleria, fu trasportata alla stazione. Partirà domattina per Pallanza. Le vie, per le quali passò il mesto corteo, erano affollatissime.

ESTERO

Francia — Una vittoria di operai cattolici. — Togliamo dall'*Avenir* di Reims:

« Il 16 agosto 1896, i caporioni del partito socialista, Pelletan, Chauvière e la cittadina Veron, scendevano trionfalmente alla stazione di Warmerville Val-des-Bois ove recavano a portare la buona parola agli operai della Stippe.

Ma gli oratori avevano fatto i conti senza gli op rai dell'officina Harmel, che, giustamente irritati nell'apprendere che degli agitatori rivoluzionari venivano a seminare il turbamento e la discordia nel loro comune, fecero agli oratori parigini un'accoglienza ad uso Carmaux.

In seguito a questo lacrimoso scacco, il *Franc-Parleur* scrisse parecchi articoli nei quali prodigava a piene mani le ingiurie più grossolane agli operai del signor Harmel. Ma le cose non restarono lì e, dietro consiglio del signor Pale avvocato del tiro di Reims, tutti gli operai maggiori dell'officina di Val-des-Bois, in numero di 248, presero il partito di convenire in giudizio il giornale socialista.

Il processo fu discusso il 30 dicembre ultimo, dinanzi al tribunale correzionale. Il signor Pale, che rappresentava i 248 operai di Val-des-Bois, domandava per ciascuno di loro 50 franchi di danni e interessi.

La sentenza fu pronunciata il 13 gennaio, e poiché non è stato interposto appello, è definitiva. Qui il giornale di Reims, pubblica per intero la sentenza che noi per ragioni di spazio siamo costretti ad omettere, e che termina colla condanna di uno degli imputati a 100 franchi d'ammenda, e dell'altro a due mesi di prigione e 300 franchi d'ammenda, ed accogliendo le conclusioni della parte civile li condanna entrambi solidamente a pagare a ciascuno degli attori la somma di 50 franchi a titolo di danni e interessi.

« E' la prima volta, crediamo, (aggiunge l'*Avenir*) che degli operai cristiani osano difendersi e imporre silenzio ai ciarlatani politici che vanno da per tutto atizzando gli odii ed eccitando le passioni nelle classi lavoratrici, e bisogna confessare che il loro primo esperimento è stato un colpo da maestro.

« Gli operai di Val-des-Bois, hanno dato ai loro camerati un bell'esempio di unione e di solidarietà cristiana, e crediamo che questo esempio porterà i suoi frutti. E' probabile che i socialisti ci penseranno due volte prima di ritornar a fare delle conferenze a Warmerville od altrove. »

Olanda — I quattro delitti d'Amsterdam. — Si ha da Amsterdam che in una quindicina di giorni un individuo sconosciuto ha già colpito quattro vittime: due giovani serve, una donna di mala vita ed ultimamente una ragazza di buona famiglia. Quest'ultima, essendosi validamente difesa, derivò il colpo di stile che le era indirizzato, e così la ferita non fu mortale.

Questo nuovo *Jack the Ripper* adesso le fanciulle in luoghi reconditi, poi loro squarcia il ventre con un coltellaccio. Non si cura di strappar loro gli orecchini od altri oggetti di valore. La signorina ultimamente ferita dice che l'assassino è un bell'uomo sulla quarantina, vestito signorilmente.

Ma si ha motivo di credere che questo non sia sempre il suo modo di vestirsi, poiché altre volte fu visto a braccetto con ragazze — che poi furono assassinate da lui — vestito da semplice operaio. La polizia di Amsterdam ha posto su di lui una taglia di 500 fiorini.

Dalla Provincia

S. Daniele-Friuli

8 febbraio 1897.

I Signori della « Gazzetta di Venezia ». — A vedere il lusso che promettono certi giornali, io mi son più volte domandato: « Ma come vuol essere questa faccenda? L'abbonamento ti costa dieotto lire ed essi promettono dieci e quindici di regalo, così che il giornale te lo danno a otto e a tre lire. Ma questo è assurdo; ma qui gatta ci cova. »

Ora ecco che un signore di qui, abbonato alla *Gazzetta di Venezia* me ne dà opportuna spiegazione.

Il n. 3 di questo giornale, esce con una *reclame* sbalorditiva.

L'abbonato pel 97 versa lire 18,50 ed ha il giornale. Ma ciò è nulla: l'abbonato ha diritto a una fotografia — formato gabinetto — della sua personcina, e alla scelta di tre regali del valore commerciale non minore di lire dieci. I regali sono: un binocollo da signore o da signora elegantissimo con astuccio, degno di figurare nelle mani di qualunque persona elegante; — un

grande calamaio di cristallo da Gabinetto col coperchio di metallo bianco argentato ecc. ecc.; — un ricco e severo portafogli di pelle di bulgario, con placca d'argento a un angolo, che esce dai celebri laboratori di Francoforte. — Questi sono gli oggetti che, aggiunge la *Gazzetta*, desteranno veramente la meraviglia dei lettori. E' l'hanno difatto destata.

Il signore rinnova presto presto l'abbonamento e si sceglie il binocollo da signore. Aspetta e aspetta; era come aspettare il corvo. Allora scrive all'amministrazione della *Gazzetta* e si vede in data 28 gennaio capitare una cartolina che diceva: « A tempo opportuno abbiamo spedito il regalo che gli spettava, ma certo deve essere andato smarrito o.... Il fatto si è verificato diverse volte a nostro svantaggio. » Lasciamo che quell'o dà bellamente del ladro all'abbonato; quel che vogliamo far rilevare è la ingenuità preadamitica dei signori della *Gazzetta*. S'è smarrito il binocollo? Reclamate. Il reclamo non approda a nulla? — Siete tenuti a spedirne un secondo. Dubitate che l'abbonato v'inganni? — Querelate lo per truffa. Invece nulla di tutto ciò; essi in luogo dello smarrito binocollo, spediscono, raccomandato un portafoglio, che desta veramente meraviglia, avvegnachè fosse stato del valore di poche pance. Anzi fu tale la meraviglia, che il signore respinse il regalo con una lettera nella quale minacciava di ricorrere perfino ai tribunali e riferir l'accaduto ai giornali, non tollerando di essere giuocato con simile finezza. E quei signori, sempre furbi, si liberano dai tribunali rimettendo le lire 18,50 all'abbonato e si scagionano presso il pubblico, aggiungendo con un acume mostruoso: « Date pure pubblicità al nostro modo di procedere, sempre però colla variante che non abbiamo voluto calcolarci fra i nostri associati. » E il signore è da molti anni socio! — Questa è la storiella accaduta di questi giorni; udita la quale potei esclamare: « Correte, o gonzi, ad abbonarvi a giornali che vi promettono mari e mondi e vi lasciano poi con un palmo di naso! »

Codroipo

9 febbraio 1897.

Al primo concerto della Filarmonica cattolica di S. Cecilia tenutosi domenica scorsa, alle 4 pom., nella sala dell'Albergo alla Posta, intervenni naturalmente anche io; e come cronista mando ai lettori del *Cittadino* le mie impressioni, che, per quanto soggettive, possono valere quanto valgono quelle d'un vero amante della musica.

La sala vastissima era zeppa di spettatori; se ne contarono quattrocento in più; fra cui un' eletta schiera di gentili signore che vollero onorare della loro presenza il primo saggio della nostra banda.

Alle 4 in punto si diè principio al programma colla marcia brillante del *Filippa* « Mille lire III », accolta dall'uditorio da vivissimi applausi. Ammirammo con vero entusiasmo la sicurezza e la disinvoltura di quei bravi filarmonici, giovanissimi tutti; ma ispirati da profondo amore dell'arte. — Tenne dietro un *andantino* con *sordine*, ed un quintetto vivacissimo e bello. Com'era grazioso quell'*allegro-vivace*! Quanto fu gustato quell'incessante succedersi di note, simile ad un arpeggio! — Ma il pezzo per me più attraente, più sublime, fu il grandioso « Le due gemelle » del Ponchielli; fors' anche il miglior pezzo del programma; e lo dimostrarono gli applausi fragorosi del pubblico, con cui fu ricevuto. — Con una marcia, e con un coro accompagnato dalla Banda, terminò la prima parte del programma.

In questo intervallo ci si preparò una graditissima sorpresa. Alcuni membri avevano organizzato una lotteria a beneficio della Società, con vari oggetti, che alcune gentili persone avevano loro favorito. Naturalmente ce ne furono di quelli che eccitarono nel pubblico la massima ilarità.

Si diè quindi principio alla seconda parte del programma con una marcia del *Conti* « La nuova befana », seguito da un bellissimo scherzo caratteristico « La buona notte agli sposi », anche questo assai gustato dall'uditorio. Dopo una brillante mazurka del *Filippa*, seguì il famoso « *Don Gregorio Semeroma* » del *Pedrotti*, scena comica nell'opera « *Tutti in maschera* », coro e cavatina con accompagnamento di Banda. Quel povero Don Gregorio, quante fatiche, quanti sudori per far comprendere al suo coro tutta la grandiosità della sua vena musicale! Ed avea della mimica anche quel giovinotto! Peccato che la sua voce, così squillante per solito, allora si perdesse con difficoltà nell'accompagnamento degli strumenti.

Sul finire, tra i più potenti battimani, si chiese replicatamente il *bis*, che per ragioni attendibilissime non fu concesso. — Così ebbe termine la tanto cara festicciola che lasciò in tutti vivissimo il desiderio di una nuova non tanto lontana.

Credo di interpretare i sentimenti di tutti gli invitati col tributare ringraziamenti ed elogi sinceri all' egregio maestro signor Arnaldo Poldori, che con tanto successo ha istruito i suoi giovani allievi; a questi,

che, in poco più di sette mesi, con tanto amore ed assiduità han coltivato l'arte divina della musica; ed all'on. Presidenza che ci ha procurato alcune ore di vero piacere, di vero sollievo, nel trattenimento di domenica sera.

Cose di casa e varietà

Diario Siero

Giovedì 11 febbraio — s. Anastasia m.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani 11, — Cividale — Gorizia — Sacile — San Odorico.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 10 febbraio 1897

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. 0. | Stato atmos. Vario.
Min. Ap. notte -3. | Vento N-E
Barometro 756. | Press. leg. stazionario
Jeri Sereno

Temperatura: Massima 11,3 — Minima — 1,5
Media 4,855

Acqua caduta mm. — Neve

Bollettino astronomico

Sole Luna

Leva ore Europa Centr 7,20 | Leva ore 11,18
Passa al meridiano 12,21,26 | Tramonta 2,56
Tramonta 17,25 | Età dei giorni 10

Dazi aumentati e dazi aboliti

L'adunanza tenuta sabato dal nostro consiglio riuscì interessante per la discussione sull'aumento del dazio sul vino, e per l'abolizione del dazio su qualche altro articolo. Era stata chiesta dal consigliere Minisini la sospensiva perchè i colleghi fossero in caso di studiare l'argomento. Appoggiavano la sospensiva i cons. Pecile, Volpe e Sandri; ma l'assessore Measso a nome della Giunta dichiarò di non poterla accettare. Pecile dichiarò che domandando la sospensiva non intendeva di guadagnare tempo per studiare l'argomento, ma perchè sia modificata la tariffa, facendo pagare il dazio sul vino in proporzione della forza alcoolica di esso. La sospensiva con votazione per appello nominale è stata respinta. Il sindaco diede lettura della seguente proposta della Giunta.

I. In luogo ed a compensazione della soprattassa di minuta vendita, a sensi della legge 17 luglio 1890, la addizionale comunale sul dazio governativo delle bevande pel Comune chiuso, è portata alla misura seguente:

Vino ed aceto in fusti all'ettolitro L. 4,50.
Vino ed aceto in bottiglie cadauna cent. 9.
Vinello, mezzovino, posca ed agresto all'ettolitro lire 2,25.

Mosto all'ettolitro lire 3,60.
Uva in quantità maggiore ai 5 chilogrammi al quintale lire 2,25.

Alcool ed acquavite fino a 59 gradi all'ettolitro lire 7,20.
Alcool ed acquavite a più di 59 gradi e liquori all'ettolitro lire 10,80.

Alcool, acquavite e liquori in bottiglie cent. 18 cadauna.

II. Sono aboliti i dazi comunali seguenti: Numero della tariffa 26. Farina di frumento abburattata, volatiglia e gries senza crusca, pane e paste di pura farina di frumento.

27. Farina di frumento non abburattata, ossia con crusca, o mista con altre farine, tritello, roggiolo e roggiolino, gries con crusca; pane e paste di farina di frumento che entra nei molini esistenti nel recinto del Comune chiuso.

28. Pesce fresco, ostriche, caviale, tonno in olio, sardine, ed ogni altro pesce in olio od in scatole: nonchè il corrispondente n. 24 della tariffa nel Comune aperto.

29. Pesce salato, cotto, secco, marinato, affumicato d'ogni qualità, lumache, grancevole, gamberi di mare, gamberetti, schilla, testuggini ed ogni altro crostaceo: nonchè il corrispondente n. 25 della tariffa del Comune aperto.

43. Legna da fuoco.
44. Carbone vegetale, carbonella, brascia e simili.

III. E' delegata la Giunta a determinare il giorno dal quale saranno messe in vigore le disposizioni di cui ai capi I e II della presente deliberazione; ed a provvedere ad ogni altra pratica relativa.

Fatta la votazione per appello nominale, la proposta della Giunta rimane approvata.

Votarono in favore: Antonini, Biasutti, Canciani, Capellani, Comencini, Degani, Disan, Groppler, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Maso, Measso, Morpurgo, Muzatti, Pecile, di Prampero, Raddo, Rubini, Schiavi, di Trento, Vatri.

Votarono contro: Baltrame, Bergagna, Casasola, Minisini, Pagani, Sandri, Volpe, Zoratti.

— Su proposta del consigliere *Volpe*, viene rimandata ad altra seduta la trattazione dell'oggetto relativo all'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

— E' approvata la soluzione delle vertenze esistenti fra il Comune e la Provincia di Udine circa i locali e il materiale non

scientifico del r. Ginnasio-Liceo, e le imposte e tasse per il fabbricato e fondo dell'istituto Uccellis.

È autorizzato il Sindaco a stare in giudizio contro la Ditta Dormisch e Fenzl per i canoni arretrati.

Viene svolta l'interpellanza del consigliere Volpe ed altri sull'aumento di stipendio alle maestre di grado inferiore nelle scuole femminili.

Risponde l'assessore Leitenburg, che la Giunta studierà il modo di aumentare lo stipendio a tutti i maestri del Comune, non già ad una classe speciale dei medesimi.

È approvata in prima lettura all'unanimità, meno i voti dei consiglieri Casasola e Sandri, la proposta dei consiglieri Beltrame, Minisini, Pecile, di Prampero, Raiser e Vatri, per l'acquisto del modello grande in gesso Pro Patria, dello scultore Andrea Flaibani, verso il corrispettivo di lire 3000.

È rimandata ad altra seduta la trattazione degli oggetti portati all'ordine del giorno per la seduta privata.

Azione della nostra Camera di Commercio nel biennio 1895-96

Questioni varie

1. Si reclamarono dal Ministero del tesoro provvedimenti per scemare la plethora delle monete da 10 centesimi.

Alcuni provvedimenti furono attuati. Furono fatte nuove istanze allo stesso Ministero perchè fosse concesso ai commercianti un limitato e temporaneo baratto delle monete da 10 centesimi.

Il Ministero, in via eccezionale e temporanea, finì per consentire il baratto di lire 50000 da suddividersi fra quelle ditte che fossero indicate dalla Camera, la quale fece il graduale riparto della somma fra i commercianti più aggravati dall'esuberanza delle monete erose. Il cambio fu compiuto e la circolazione ne risentì sollievo.

3. Si eseguirono a richiesta delle parti, varie perizie di merci in contestazione.

4. La collezione di fotografie delle opere d'arte del Friuli fu presentata in dono a S. M. la Regina, al Ministero della pubblica istruzione, al Museo di Udine, alla biblioteca arcivescovile di Udine e alla biblioteca vescovile di Portogruaro.

5. Si fecero pratiche perchè alcuni esportatori friulani, profittando della nuova linea Venezia-Bombay, inviassero campioni dei loro prodotti nelle Indie.

Due ditte aderirono. Nella seduta 11 settembre 1895 fu approvato il seguente ordine del giorno:

«La Camera di commercio di Udine, tenuto conto dei passati, continui inasprimenti dell'imposta di ricchezza mobile, preoccupata dell'agitazione del paese, protesta contro il nuovo, enorme, inconsulto accertamento dei redditi, fatto dagli Agenti delle imposte a danno grave del commercio e delle industrie del Friuli.

«Incarica la Presidenza di trasmettere questa protesta al Governo, perchè prontamente provveda secondo equità e giustizia, e di comunicarla ai Senatori e Deputati del Friuli, nonché alle Commissioni mandamentali e provinciale, che dovranno esaminare i reclami».

Il Ministero delle finanze mandò a Udine un ispettore, al quale la Presidenza espose lo stato delle cose, citando i più notevoli esempi d'irragionevole fiscalità.

In seguito fra l'Agente delle imposte e talune ditte intervenne un accordo.

7. Si appoggiarono due ricorsi dei commercianti di Cotrupio e di Spilimbergo contro i nuovi accertamenti di reddito per l'imposta di ricchezza mobile.

8. La Camera nominò nel suo seno una commissione di vigilanza dei pubblici servizi ed una commissione per la revisione delle liste elettorali commerciali.

La commissione rivide le liste, che furono approvate dalla Camera.

9. Su istanza del Comizio agrario di Cividale si suggerirono a qual regio Commissariato dei provvedimenti per regolare il commercio dei bozzoli.

10. Fu determinato il prezzo medio provinciale dei bozzoli nelle annate 1895 e 1896.

11. La Camera deliberò di farsi rappresentare dall'on. Morpurgo alla commemorazione del XXV anniversario della redenzione di Roma.

12. Nell'interesse di alcune ditte si assunsero informazioni sul commercio delle uova a Londra, della madreperla e dei zolfanelli a Massaua.

13. Si fece istanza al Ministero d'agricoltura, industria e commercio affinché fosse permesso alla ditta M. Coecolo di fabbricare metri per la cubatura.

La domanda fu accolta.

14. Si comunicarono alla Prefettura i dati relativi al costo di produzione delle sedie, volendo la Direzione della Casa di pena di Padova, come più volte aveva reclamato questa Camera, far sì che il prezzo della mano d'opera dei reclusi non sia inferiore a quello della libera industria.

Nello stesso tempo esprimevasi l'augurio che l'esempio venisse imitato dagli altri reclusori, affinché, tolto ogni privilegio, avesse finalmente un freno la pernicioso concorrenza del lavoro carcerario.

15. Si reclamò al Ministero d'agricoltura, industria e commercio contro la vendita di metri privi di bollo, che avveniva in varie regioni con danno delle fabbriche udinesi. Il Ministero ordinò alle autorità una più efficace vigilanza.

16. Si propose di stabilire le sezioni elettorali per i Collegi di Probitaria Udine, Martignacco, Pordenone e Fiume. La proposta fu accolta.

Si provvide alle elezioni ed al mantenimento dei Collegi stessi a Udine e a Pordenone.

17. La Camera rispose al questionario sulle malghe, presentatole dalla Commissione provinciale per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, ed espresse il suo avviso intorno ai criteri da scegliere per applicare equamente l'imposta.

18. Si diede opera per avviare l'esportazione di alcuni prodotti del Friuli in Cina, in Turchia, in Bulgaria, ecc.

19. Alla Confederazione generale commerciale italiana, chiedente un annuo sussidio, la Camera decise di rispondere ed essere dolente di non poter concedere che l'appoggio morale.

20. A richiesta della Prefettura, si diede parere sulla inclusione dei comuni di Ravascletto, Treppo Carnico, Ligosullo e Paularo nel consorzio stradale di Caneva-Paluzza.

21. La Camera, ritenuto che le nuove disposizioni sulle bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti avevano recato un grave incaglio al commercio nei paesi notevolmente distanti dagli uffici autorizzati a rilasciare le bollette, reclamò al Ministero delle finanze, il quale sollecitamente provvide a togliere gli inconvenienti. Gli interessati ne ringraziarono la Camera.

22. A sensi dell'art. 67 della legge di pubblica sicurezza si diede parere alla Prefettura sulle cauzioni offerte per l'esercizio di due agenzie di prestiti su pegno in Udine.

I pareri furono adottati.

23. Si esortò S. E. il Ministro delle finanze ad attuare il progetto d'esonerare temporaneamente dall'imposta di ricchezza mobile le nuove industrie.

Il Ministro ringraziò la Camera pel suo incoraggiamento e nel disegno di legge testè presentato stabilì l'esenzione.

24. La Camera protestò contro il sistematico fiscalismo della Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile, dell'Agente delle imposte di Udine e di alcuni Agenti della provincia.

25. S'invitarono varie ditte a spedire campioni dei loro prodotti in Persia onde farli conoscere su quel mercato.

Alcune ditte aderirono all'invito.

26. La Camera presentò omaggi ed auguri per le nozze di S. A. R. il Principe di Napoli.

27. Per conto di alcune ditte si compilarono gli atti necessari per ottenere privilegiate industriali.

28. Furono fatte comunicazioni a varie ditte nell'interesse delle loro industrie e dei loro commerci, e furono dati pareri in questioni commerciali.

29. Si fornirono copiose informazioni, richieste da ditte commerciali e da uffici pubblici.

30. Si pubblicarono notizie interessanti il commercio e l'industria.

31. Si rilasciarono numerosi certificati sulla costituzione delle ditte, sui prezzi correnti dei mercati e delle borse, ecc.

32. Si vidimarono le firme delle ditte e si registrarono i loro atti costitutivi.

(continua).

Decreto ritirato

In seguito a nuovi ed insistenti reclami pervenutigli, oltrechè dalla Commissione dei negozianti di carbone di Genova, anche da alcune Camere di commercio, il ministro dei lavori pubblici, on. Prinetti, ha telegraficamente abrogato il suo decreto in data 7 gennaio scorso, col quale approvava le nuove modificazioni portate dalle ferrovie circa la tassazione delle merci in relazione al peso minimo caricato sui vagoni.

Impieghi per concorso

Ricordiamo, per norma degli interessati, che col giorno 1 marzo pross. venturo scade il termine utile per presentare le domande di ammissione al concorso, indetto col ministeriale decreto del 7 novembre 1896, per i posti di operaio macchinista e fuochista sulle torpediniere assegnate ai servizi di vigilanza finanziaria di confine sui laghi Maggiore, di Garda e di Lugano, e sulla laguna di Venezia.

I nuovi biglietti di Banca da L. 500

A Torino si sono già sequestrati tre biglietti da 500, stampo nuovo, falsificati con straordinaria precisione. E dire che sono pochi giorni appena che i nuovi biglietti sono stati posti in circolazione! Il pubblico li accoglie quindi con gran diffidenza.

Le campagne

Secondo le notizie ufficiali, nell'ultima decade di gennaio migliorarono assai nell'Italia superiore e nel versante Adriatico e sono belli specialmente i seminati e le

viti; di queste ultime si è incominciato quasi dovunque la potatura. Non così nel versante meridionale Mediterraneo e in alcune provincie della Toscana e della Sicilia, dove la troppa umidità e le continue piogge fecero sospendere ogni lavoro campastro.

Si desidera ovunque tempo sereno e freddo. Si hanno notizie di danni prodotti da alluvioni in alcune località della provincia di Benevento e da frane in quella di Basilicata.

Al polo nord in pallone

L'Aftenbladet di Stoccolma annunzia che, accondiscendendo alle preghiere di Andrée, il re ha messa a sua disposizione la cannoniera Svenskund per il trasporto della spedizione fino allo Spitzberg.

Una parte delle provviste sarà mandata già prima con altra nave. Come è noto, il francese Andrée aveva già preparata l'anno scorso la sua spedizione; egli sperava di arrivare al polo nord mediante il pallone, ma allora, causa la stagione sfavorevole, non aveva potuto partire.

Notizie di Borsa e Orario della ferrovia vedi in quarta pagina.

Pensiero morale

La superbia e l'ira non si accordano colla gentilezza, e quindi non è gentile chi non ha l'abitudine di essere umile e mansueto.

(Pellico).

ULTIME NOTIZIE

(DISPACCI PARTICOLARI)

Le potenze e la questione cadiotta

Roma 9 — L'Opinione dà per certo che le grandi potenze in considerazione della gravità eccezionale delle vicende cadiotte, deliberarono di unanime consenso di provvedere con ogni impegno ad una pronta pacificazione dell'isola, per localizzare così il movimento insurrezionale a danno della Porta, impedendo ogni più larga diffusione.

In vista di una spedizione navale in Oriente

Roma 9 — È atteso questa sera stessa a Roma l'ammiraglio Canevaro, comandante della squadra navale attiva, ora ancorata a Spezia.

Al Ministero della Marina gli saranno date le istruzioni necessarie per la spedizione, che si annunzia probabile, della squadra medesima in Oriente.

Tranquillità universitaria

Roma 9 — Oggi finalmente si è avuta una sosta nel corso ormai riconosciuto generalmente eccessivo dei disordini universitari; regnò calma perfetta.

Gli studenti arrestati nei giorni scorsi, e che erano stati trattenuti fino ad oggi, sono stati rilasciati in libertà.

Al fallimento dell'« Immobiliare »

Telegrafano da Roma 9:

Il comm. Tittoni curatore del fallimento dell'« Immobiliare » ha depositato al Tribunale il bilancio del fallimento. Vi è un passivo di 112 milioni contro un attivo di 51 milioni.

(TELEGRAMMI STEFANI)

Il Trattato d'arbitrato

Washington 9. — Senato. Decidesi di non discutere in seduta pubblica il trattato d'arbitrato.

L'italianità di Fiume

Budapest 9. — Camera dei deputati — Bakfy discutendo la situazione di Fiume dice che il governo non vuole togliere l'autonomia a Fiume né attaccare l'elemento italiano. Però è desiderabile lo sviluppo della città in senso ungherese. Fiume deve essere unita allo stato ungherese, non nei rapporti della lingua, ma dell'organizzazione politica.

Per Candia

Vienna 9. — La Politische Correspondenz ha da Atene che i rappresentanti della Grecia comunicarono alle potenze la nota del verbale rilevante la seria importanza degli avvenimenti di Candia e la necessità che le potenze vi portino tutta l'attenzione indicando misure energiche per evitare ulteriori inevitabili pericoli.

Peste bubbonica

Bombay 9. — Un caso di peste è stato dichiarato a Madras fra Hindon che provenivano da Poona.

Royer pascià ritiene che la peste aumenti invece di diminuire.

Arrivo della Squadra

Palermo 9. — È arrivata la squadra comandata dal contrammiraglio Palumbo. Si tratterà cinque giorni.

Dispacci particolari commerciali

Oli

NAPOLI, 9 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 72,13 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 72,56 — pel 10 maggio 72,56 — pel 10 agosto 72,56 — pel futuro 72,13. — Olio di

Gioia al quintale contanti L. 64,39 — pel 10 gennaio — — — pel 10 marzo 64,52 — pel 10 maggio 65,04 — pel 10 agosto 65,57 — pel futuro 65,97.

Cereali

NUOVA YORK, 8 — Frumento rosso D. 0,92 5/8 — Granoturco D. 0,29 — Farina extrastata da 3,50 a 3,70 — Nolo cereali Liverpool D. 2 3/4.

Coloniali

NUOVA YORK, 8 — Caffè mercato calmo — Caffè Rio fair C. — 9 6/8. Caffè Rio good 9,30 — Zucchero mascabado N. 12 2 3/4 — Vendita Caffè Rio nella settimana sacchi N. 62,400 — Depositi nei porti dell'Unione N. 416,000.

LONDRA, 8 — Zuccheri greggi mercato pes. — barabbietola sostenuta — raffinati — calmo in pani pes. — cristallizzati idem.

Petroli

FILADELFA, 2 — Petrolio Standard White C. — — — NUOVA YORK, 2 — Petrolio Standard White C. — — —

Sete

LIONE, 8 — Affari difficili: prezzi stazionari. Passarono alla condizione:

Organzini	B 16	B 29	B 45	Cg. 3070
Trame	B 6	B 23	B 29	Cg. 2059
Greggie	B 27	B 88	B 110	Cg. 8470
Pesate	B —	B 164	B 164	Cg. 3355

Totali B 47 B 299 B 348 Cg. 27934

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita e vagoni completo franco vagoni Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per assetf.
Americano idem	Reya-lol Solendor Adriatic	imballi compr. L. 21,15 > 22,50 > 20,80	Chilo 29,200 > 28,800 > 29,200

N. B. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro; per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in lire 178 per cassetta.

Antonio Vittori, gerente responsabile.



CIO' CHE ATTIRA

oggi giorno la generale attenzione è in squisitezza del

“Maraschino Crème,”

della Priv. e premiata fabbrica liquori

R. VLAHOV

ZARA (Dalmazia)

Produttrice del celeberrimo oisire

“VLAHOV,”

di universale fama, e del

“ROOB-COCCOLA,”

ugualmente conosciuto ed apprezzato nel modo più lusinghiero.

— CASA FONDATA NEL 1861. —

La guarigione

DELL'ACIDITÀ del DOLORI e BRUCIORI di STOMACO della CATTIVA DIGESTIONE o del CATARRO GASTRO INTESTINALE; si ottiene facendo uso della gustosissima

China Pacelli (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e farmacia Pacelli di Livorno.

Aumenta l'appetito, aiuta la digestione ed allontana la BILE dallo stomaco, la cui presenza genera altri malanni, fra i quali il NERVOSO, che dà tanta noia.

Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria. — Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i loro malanni.

Vasetto da 1,50 e da L. 2,00.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China

(garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli e si rinforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi e allontanano la forfora.

Gratis

contro cartolina vaglia da L. 0,20 si spedisce dalla Ditta PACELLI di LIVORNO, l'elegante ALBUM per LAVORI DONNESCHI.

Catramterpeni Pacelli

Calma subito, guarisce con effetti sorprendenti la TOSSE, l'ASMA ed il CATARRO BRONCHIALE da qualunque cosa abbia origine. Bottiglia L. 1,50.

Vendesi in UDINE dalle farmacie: Comelli, Comessatti.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

Udine, Piazza S. Giacomo

Preg. Sig.

Mi pregio sottoporre un listino dei prezzi degli apparecchi da Chiesa:

Baldacchini completi da L. 150 a L. 300 e più

Piviali seta < 50 < < 200 <

Apparati in terzo broccati con oro < 250 < < 350 <

Pianeti di seta < 25 < < 100 <

Umbrelli pel SS. Viatico con Pastorale < 40 < < 120 <

Veli Umerali < 20 < < 90 <

Galloni oro fino e falso, frangie, fiocchi, filato oro per ricamo, cordoni e stelle d'applicazioni, ecc., damaschi seta, lana e cotone

tutto insomma a prezzi da non temere concorrenza.

ASSORTIMENTO COMPLETO drapperie nere per ecclesiastici

La invito a fare una visita nel mio negozio, e sono certo resterà soddisfatto sì per la qualità della merce che per i prezzi.

Si spediscono campioni a richiesta.

Notizie di Borsa
10 febbraio 1897 - Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 95,--		
» fine mese	> 95,25		
Obbligazioni Asse Eccles. 5 0/0	> 96,--		
Rendita austriaca	F. 102,--		
Obbligazioni			
Ferrovie Meridionali Italiane 3 0/0	L. 804,--		
Fondiarie d'Italia 4 0/0	> 290,--		
» Banco Napoli 5 0/0	> 466,--		
» Banco di Sicilia 4 1/2	> 488,--		
Ferrovia Udine-Pontebba	> 400,--		
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 462,--		
Prestito Provincia di Udine	> 509,--		
Azioni			
Banca d'Italia	> 724,--		
» di Udine	> 119,--		
» Popolare Friulana	> 125,--		
» Cooperativa Udinese	> 34,--		
Cotonificio Udinese	> 1300,--		
» Veneto	> 262,--		
Società Tramvia di Udine	> 60,--		
» Ferrovie Meridionali	> 667,--		
» Mediterranee	> 508,--		
Cambi e valute			
Francia chèque	L. 105,--		
Germania	> 129,70		
Londra	> 26,40		
Austria e Banconote	> 220,75		
Corone	> 160,--		
Napoleoni	> 21,--		
Ultimi dispacci			
Chiusura a Parigi	> 99,70		
TENDENZA: debole.			
Tramvia a vapore Udine-San Daniele			
Partenze Arrivi Partenze Arrivi			
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8,15	10,05	7,20	R. A. 9,--
R. A. 11,20	13,10	11,15	S. T. 12,40
R. A. 14,50	16,40	13,50	R. A. 15-35
R. A. 17,15	19,07	17,30	S. T. 18,55

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 1,52	6,55	D. 5,--	7,45
M. 4,45	8,50	O. 5,12	10,00
M.* 6,10	9,49	O. 10,55	15,24
D. 11,25	14,15	D. 14,20	16,56
O. 18,20	18,20	M. 18,30	23,40
O. 17,30	22,27	P.** 17,31	21,40
D. 20,18	23,05	O. 22,20	3,04
(*) Questo treno si ferma a Pordenone.			
(**) Part. da Pordenone.			
DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9,10	9,55	O. 7,55	8,35
M. 14,35	15,25	M. 18,15	14,--
O. 18,40	19,25	O. 17,30	18,10
DA CASARSA	A PORTOGL.	DA PORTOGL.	A CASARSA
O. 5,45	6,22	O. 8,01	8,40
O. 9,05	9,42	O. 13,05	13,50
O. 19,05	19,47	O. 21,45	22,22
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
D. 5,55	9,--	O. 6,50	9,25
O. 7,55	9,55	D. 9,29	11,05
O. 10,35	13,44	O. 14,39	17,06
O. 17,06	19,09	O. 16,55	19,40
D. 17,35	20,50	D. 18,37	20,05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3,15	7,30	O. 8,25	11,10
O. 8,01	11,20	O. 9,--	12,55
M. 15,42	19,36	O. 16,40	19,55
O. 17,25	20,41	M. 20,45	1,30
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6,12	6,43	O. 7,10	7,38
M. 9,05	9,32	M. 9,47	10,15
M. 11,20	11,48	M. 12,15	12,45
O. 15,44	16,16	O. 16,49	17,16
M. 20,10	20,38	O. 20,54	21,23
DA UDINE	A PORTOGL.	DA PORTOGL.	A UDINE
O. 7,51	9,32	M. 6,36	8,59
M. 13,05	15,29	O. 13,02	15,31
O. 17,26	19,35	M. 17,--	19,33
COINCIDENZE. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9,19 e 19,52. Da Venezia arrivo alle ore 12,55.			



TRATTORIA-CAFFÈ
alla "Banca Cooper. Cattolica,"
PIAZZA VITTORIO EMANUELE
Udine - ANGOLO VIA CAVOUR - Udine

Posizione centralissima.

Cucina ottima - Vini delle primarie cantine friulane - Birra di Puntingam - Liquori scelti - Caffè eccellente.
Prezzi modicissimi - Servizio inappuntabile.



Ai MM. RR. Sacerdoti

alla libreria del Patronato trovasi in vendita il nuovo modulo: *Registro di ricevuta e celebrazione di Ss. Messe*, indispensabile per ogni celebrante.
Registro per un anno cent. 30, per cinque anni, legato in 1/2 tela lire 1.25, per dieci anni legato 1/2 tela lire 2.

Libreria del Patronato - Udine

Via della Posta, 16

SOMMARIO DI STORIA DELLA LETTERATURA ITALIANA del dott. G. Loschi, legato in tutta tela L. 1,50.

PRECETTI DI ARTE DEL DIRE, CON UN PICCOLO DIZIONARIO DI VOCI ERRATE O IMPROPRIE, del dott. Giuseppe Loschi professore nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. L. 2,00.

STRANO MA NON INVERISIMILE, romanzo di lady Georgiana Fullerton, traduzione dall'inglese del dott. G. Loschi. L. 1,50.

STUDI FRIULANI del dott. G. Zahn direttore dell'archivio di Graz, traduzione dal tedesco di G. Loschi con un indice di nomi; in carta di lusso L. 5.

OSPITI DI OLTRE ALPE del dott. G. Zahn, traduzione dal tedesco di G. Loschi; L. 1.

I SEPOLCRI DEI PATRIARCHI DI AQUILEIA del conte F. Coronini-Cronberg, traduzione dal tedesco di G. Loschi, aggiuntivi i sommari e un indice dei nomi; L. 3,50.

GRAMMATICA DELLA LINGUA SLOVENA del dott. Jacob Stek, professore al liceo di Klagenfurt, recata in italiano sulla terza edizione tedesca, con aggiunte, dal dott. G. Loschi; L. 4.

CATECHISMO RESIANO, con una introduzione del dottor G. Loschi, compendio di lavori russi sul dialetto resiano del dott. J. Baudouin de Courtenay, già professore alle università di Kasun e di Dorpat; L. 1,50.

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 18, Udine.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'Assicurazioni pel rischio malattie

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI

34, Corso Venezia — SEDE IN MILANO — Corso Venezia, 34

Indennizzi giornalieri in caso di malattia da Lire UNA a Lire DIECI

La *Filantropica*, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopperire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La *Filantropica* non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano. I professionisti, gli industriali, gli esercenti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la *Filantropica* quell'indenizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indenizzi accordando acconti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Per mostrare la tenuità dei premi in confronto al rischio, riportiamo qui alcuni esempi di assicurazione:

Un agricoltore dell'età di anni 35 il quale voglia assicurarsi 1 lira al giorno in caso di malattia ordinaria, pagherà L. 2.03 ogni trimestre. — Una signora di 30 anni la quale desideri avere 5 lire al giorno se ammalata, pagherà un premio di L. 10.35 ogni tre mesi. — Un sacerdote di 40 anni, parroco o cappellano in qualche paese, che intende assicurarsi in caso di malattia ordinaria 3 lire al giorno, pagherà ogni trimestre L. 6.60 e se desidera essere assicurato anche per i casi fortuiti, aggiungerà L. 1.56 al trimestre. — Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 10 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 18,20 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 2.60. — Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9.40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1.30, avrà compresi i casi accidentali.

Ragguagli, tariffe, proposte, vengono rilasciate dall'agente generale per la Provincia di Udine Cav. UGO LOSCHI, Via della Posta N. 16 o dai subagenti locali.